

Riaprono gli alti e altri orti sociali
Gli obiettivi

- ° **Attraverso l'eliminazione fisica** dell'ostacolo all'attività per le persone in carrozzina, in questo caso dato dalla non accessibilità al piano naturale di coltivazione di un orto urbano, dare un forte messaggio di inclusione sociale teso al miglioramento della qualità della vita relazionale, a vantaggio di persone maggiormente disagiate nello svolgere attività sociali, cercando di prevenire quindi un loro isolamento.
- ° **Favorire la conoscenza** e la capacità di collaborazione reciproca di enti senza scopo di lucro (associazioni, enti pubblici, etc.) nell'operare proficuamente in comune per raggiungere obiettivi collettivi condivisi. Infatti questo progetto vede coinvolte nove diverse realtà associative del territorio.
- ° **Rendere pubblicamente più esplicita** la funzione sociale del mondo del volontariato a vantaggio di una collettività locale.
- ° **Attraverso la scelta** di attuare delle coltivazioni orticole con delle tecniche colturali riconducibili all'agricoltura biologica, diffondere conoscenze specialistiche a tutti e fornire un ulteriore esempio di agricoltura praticata a basso impatto ambientale, con la possibilità dell'autoconsumo dei prodotti orticoli di qualità, a vantaggio e soddisfazione personale non solo dei coltivatori, ma anche dei consumatori occasionali durante specifici eventi.
- ° **Si vuole puntare anche sulla formazione** con la costituzione di una biblioteca che vedrà tra gli scaffali diverse collane di pubblicazioni a tema riguardanti botanica, orticoltura e le varie forme di agricoltura.
- ° **In ragione degli obiettivi generali** individuati dall'Agenda ONU 2030, quelli del presente progetto risultano totalmente includibili nel perseguimento di salute e benessere per tutti e per tutte le età e riduzione di ineguaglianze.